

Lo stato giuridico contro i professori



La discussione sulla legge delegata del centro destra è adesso al Senato - Esplicite intenzioni della maggioranza di peggiorare il testo approvato alla Camera Critiche e riserve anche all'interno dei partiti di governo Una battaglia essenziale per il rinnovamento della scuola

E' significativo che nei giorni in cui gli insegnanti italiani discutono la legge delegata sulla scuola, il dibattito si sia aperto con una relazione del senatore socialista di peggiorare ulteriormente il testo già così negativo...

segnalazioni

Nigel Grant - «L'educazione nell'Unione Sovietica», La Nuova Italia, pagg. 224, Lire 2.300.

L'A. fa un serio tentativo di comprensione della realtà scolastica sovietica, ma il suo retroscena culturale, saturo di «occidentalismo», non gli permette che un primo avvicinamento, il superamento dei pregiudizi più grossolani, di stampo marxista. Per lui e per il suo pubblico americano, l'impressione è che la scuola sovietica non è «una macchina per produrre scienziati, ingegneri e tecnici» ma è prima di tutto strumento per l'educazione di massa, per la «formazione» di una «cultura»...

Riconosce che l'educazione politica impartita ai giovani non è «conformismo puro e semplice», che lo Stato non vuole «passiva acquiescenza», ma poi parla di «indottrinamento», dice che la disciplina di studio vengono stravolte (sottoposte) «adattate» alla struttura politica, che gli fa perdere la bussola. Riconosce che l'educazione politica impartita ai giovani non è «conformismo puro e semplice», che lo Stato non vuole «passiva acquiescenza», ma poi parla di «indottrinamento», dice che la disciplina di studio vengono stravolte (sottoposte) «adattate» alla struttura politica, che gli fa perdere la bussola.

AA.VV. «L'insuccesso scolastico: ricerca psicologica e interventi pedagogici nella scuola primaria», Il Mulino, pagg. 130, L. 2.000.

Il volume raccoglie gli atti di un convegno dell'associazione IARD, in cui sono stati presentati i risultati di due ricerche sui motivi dell'insuccesso scolastico. Ornella Andreani in particolare ha sottolineato la «svolta» avvenuta in questo genere di ricerche, dall'approccio di tipo psicoanalitico, che si proponeva di «adattare» i concetti di Freud, a un'analisi di tipo sociologico, che si propone di «adattare» i concetti di Freud, a un'analisi di tipo sociologico...

m. l.

Un interessante dibattito a Rosignano

Assemblea di operai e studenti per la scuola

La relazione è stata svolta dal segretario della sezione del PCI di fabbrica della Solvay - Le conclusioni del compagno Napolitano

LIVORNO, 20 Organizzata dalla federazione livornese del PCI e dalla FGCI si è svolta a Rosignano un'assemblea provinciale di operai, di studenti e di insegnanti, nella quale è stato discusso il problema dell'unità nella battaglia per la riforma della scuola e per un nuovo sviluppo economico, sociale e democratico. Nel corso del giorno si precisava anche che su questi problemi il dibattito non parte dall'anno zero; in fatto, infatti, nel paese un movimento di lotta, nutrito da esperienze di grande valore, si tratta dunque di individuare chiaramente gli obiettivi di lotta nella scuola, nelle fabbriche e nella società.

L'assemblea, che è stata presieduta dal compagno Giorgio Napolitano, della direzione del PCI e che ha visto riuniti oltre seicento compagni e democratici impegnati nella scuola, in fabbrica e nella direzione del movimento sindacale e democratico, ha dato vita ad un documento assai serrato e puntuale, vivamente collegato alla grave situazione politica e ai tentativi di controriforma del governo di centro-destra. Il successo dell'iniziativa è da attribuire in gran parte al fatto che il tema di un'unità articolata tra operai e studenti non è stato affrontato come una scusa, ma è stato affrontato come un problema contingente ed occasionale, ma come frutto delle lotte condotte in questi ultimi anni e dall'impegno del nostro partito.

Il PCI - come ha sottolineato il compagno Napolitano nelle conclusioni - ha fatto della battaglia per il rinnovamento della scuola non solo il centro della sua politica culturale, ma sempre di più uno degli elementi essenziali del suo impegno politico generale. Per quanto riguarda gli sviluppi delle lotte nella scuola, Napolitano ha sottolineato l'eccezionale importanza del movimento rivendicativo degli insegnanti e la necessità di un forte impegno del Partito per favore...

ni sono scesi uniti in sciopero, si sia iniziata alla commissione Insegnanti, nel testo votato le scorse settimane dalla Camera; pigiaroli che ha messo subito in luce la volontà della maggioranza di peggiorare il testo approvato alla Camera. Significativa la coscienza rivendicativa degli insegnanti italiani che va ministro della Pubblica Istruzione del governo di centro-destra...

di respingere le rivendicazioni del mondo della scuola e di portare avanti una linea di chiusura repressiva su tutti i problemi del mondo scolastico. Linea questa che offende apertamente gli insegnamenti e che non può essere avallata da un processo di unificazione interna delle loro organizzazioni sindacali, sulla base di una comune opposizione a questo governo; e di collegamento anche con studenti, lavoratori e cittadini, comunque interessati alla vita della scuola.

Lo stato giuridico degli insegnanti è oggi un punto nodale di questo conflitto. Atteso inutilmente per oltre vent'anni dagli insegnanti, esso è oggi un punto nodale di questo conflitto. Atteso inutilmente per oltre vent'anni dagli insegnanti, esso è oggi un punto nodale di questo conflitto. Atteso inutilmente per oltre vent'anni dagli insegnanti, esso è oggi un punto nodale di questo conflitto.

Essendo, nella nuova legislatura, alla Camera, questo testo di stato giuridico - che i comunisti avevano giudicato una risposta limitata, ma non del tutto soddisfacente alle esigenze di rinnovamento della scuola - è stato profondamente modificato dalla maggioranza di centro-destra in senso fortemente repressivo; e vulnerato in quasi tutti i suoi elementi essenziali. Il nuovo trattamento economico è stato giustamente definito una «beffa» e una «elemosina». Per

la loro entità. Infatti, gli aumenti previsti dal famigerato articolo 3 rusciano appena a difendere le attuali retribuzioni dagli effetti della svalutazione monetaria. Non sono stati fissati i nuovi parametri - come hanno proposto i comunisti - e quindi non si è articolata la nuova struttura retributiva, ritenuta indispensabile per mettere il docente in grado di dedicarsi totalmente all'insegnamento in una scuola a tempo pieno.

Così la maggioranza ha definitivamente respinto, nonostante le molte affermazioni generiche - sia la prospettiva della scuola a tempo pieno, sia quella del ruolo unico degli insegnanti e di una carriera retributiva degna della loro funzione.

Lo stesso discorso deve essere fatto per i diritti e le garanzie dei docenti. La libertà di insegnamento non viene riferita alla Costituzione repubblicana, ma «ai vigenti ordinamenti» che - come tutti sanno - sono improntati ad autoritarismo e burocrazia. E' ristabilita la tradizionale struttura gerarchica ed è ripristinato il pieno potere dei capi di istituto. E' fissato l'orario di servizio, senza alcun riferimento ai compiti nuovi e alle funzioni più ampie che l'insegnante deve assolvere in una scuola democratica e pedagogicamente e socialmente avanzata. Le forme di reclutamento restano sostanzialmente invariati e i concorsi e le graduatorie ad esaurimento, nonostante le molte affermazioni generiche - sia la prospettiva della scuola a tempo pieno, sia quella del ruolo unico degli insegnanti e di una carriera retributiva degna della loro funzione.

La concordanza sostanziale di queste intenzioni con la linea Scalfaro è evidente. E' una concordanza tutt'altro che pacifica tuttavia, anche all'interno della maggioranza. Non solo «L'Unità» e «L'Avanti!», ma anche «Il Popolo», «L'Unità» e «La Voce Repubblicana», hanno avanzato critiche o riserve. Ed è comprensibile: perché nonostante la apparente disinvoltura dei promotori, i più capiscono che uno stato giuridico come questo non può passare facilmente. Anzi, questa linea porta ad uno scontro aperto non solo con le forze politiche di sinistra, ma anche con gli insegnanti e con gli studenti e i lavoratori. I quali sono in grado di capire chiaramente oggi, come la lotta per avere un nuovo tipo di insegnante, diversamente retribuito e diversamente collocato nella società e totalmente impegnato nella scuola, non sia questione puramente sindacale e tanto meno geralmente corporativa ma sia una battaglia centrale per il rinnovamento della scuola.

Giovanni Urbani



Una realizzazione del Comune di sinistra

Cortona: tempo pieno per le elementari

Dal 1° ottobre, a 300 bambini la scuola offre una più larga possibilità di formazione - Refezione e trasporti gratuiti - Abolite venti «pluriclassi» - La gestione sociale ed i «Centri»

CORTONA, 20 La scuola a tempo pieno nel comune di Cortona è una realtà. Circa 300 ragazzi dal 6 agli 11 anni, oltre un quinto dell'intera popolazione scolastica elementare, dal 1° ottobre di quest'anno, possono usufruire del tempo pieno. Il provvedimento si è concretizzato in tre frazioni prevalentemente agricole: Sodo, Montecchio, Capozzone, nella campagna cortese e in due zone della montagna: Teverina e San Pietro a Dama. Esso è stato possibile grazie al sostanziale impegno della Amministrazione comunale per la ristrutturazione degli edifici scolastici che sono stati adeguati alle esigenze del tempo pieno, per la refezione e i trasporti gratuiti agli iscritti ai «Centri scolastici elementari consolidati».

L'iniziativa è stata portata avanti d'intesa con i Direttori didattici che, con motivazioni diverse, hanno sostenuto la realizzazione. Con questa operazione, oltre 20 sedi scolastiche pluriclassi sono state eliminate e si sono costituiti 20 centri di tempo pieno. E' stato chiesto ed ottenuto, ai sensi della legge «820» sulla sperimentazione del tempo pieno, lo spostamento di tutti i posti dalle varie sedi scolastiche pluriclassi ai «Centri scolastici consolidati» in modo da permettere l'attuazione di due maestri, uno al mattino e l'altro al pomeriggio, in ogni monoclasse dei «Centri scolastici consolidati». La scuola nuova funziona dalle 8.30 alle 15.30. La refezione viene somministrata, a cura della Amministrazione comunale, alle 11.30 e ad essa assistono tutte le insegnanti del Centro di formazione. Per questo, sempre in accordo con i Direttori didattici, sono state convocate assemblee popolari per fare un primo bilancio della scuola a tempo pieno, per verificare l'efficienza dei servizi di trasporto e di refezione e per arrivare alla gestione sociale che abbia come obiettivo la partecipazione democratica della popolazione alla vita della scuola per la gestione della refezione, dei trasporti, dei contenuti culturali.

La partecipazione non solo dei genitori, ma dell'intera popolazione che ha sostenuto la giustezza della scelta. L'Amministrazione comunale ha posto in questa sede il problema dei libri di testo, inadeguati alle esigenze didattiche e culturali di questa realtà in movimento. Su questo problema specifico è intenzione del Comune impostare una battaglia per dotare i Centri scolastici consolidati di biblioteche di classe che meglio possono servire alle nuove esigenze didattiche e culturali del tempo pieno. E' stato inoltre affermato che è necessario concretizzare la consultazione dei Consigli didattici e culturali dei Centri scolastici consolidati e l'organizzazione della vita scolastica.

Così si potrà ottenere un rinnovamento della scuola, nella sua forma organizzativa, alla realtà sociale e all'apertura all'ambiente nel quale la struttura scolastica è inserita. Per questo, sempre in accordo con i Direttori didattici, sono state convocate assemblee popolari per fare un primo bilancio della scuola a tempo pieno, per verificare l'efficienza dei servizi di trasporto e di refezione e per arrivare alla gestione sociale che abbia come obiettivo la partecipazione democratica della popolazione alla vita della scuola per la gestione della refezione, dei trasporti, dei contenuti culturali.

Carlo Viti

la posta

UNA BUONA ENCICLOPEDIA PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Cara Unità, ti ringrazio per il regalo che ho ricevuto. Ho letto qualche racconto e mi sono piaciuti tanto, specie «Teresin che non cresceva». Mi devi scusare se sono in ritardo. A scuola mi trovo bene. L'insegnante mi dice di preparare un'antologia per le ricerche. Vorrei un vostro consiglio. Qual è la più bella?

VI («L'evoluzione») ripercorre le tappe fondamentali dell'organizzazione del mondo nel quale viviamo; il VII («La conquista dello spazio») affronta il tema delle esplorazioni dalle primissime, ai viaggi interplanetari; l'VIII («Il tempo») descrive il lungo processo attraverso il quale l'umanità ha cercato di conoscere la dimensione del tempo; il IX («Materia ed energia») ricostruisce il cammino della scienza; il X («Ricerca») indica i più importanti strumenti tecnici necessari per verificare le informazioni e le notizie; l'XI contiene l'Indice generale. Si tratta di un'enciclopedia che oltre a contenere tratti di scienze di cui in genere nei libri per ragazzi non si parla, come l'ecologia e l'antropologia culturale, riferisce i risultati della ricerca più recente anche quando affronta discipline più tradizionali. Risulta essenzialmente agli alunni della scuola dell'obbligo (elementare e media) ha il pregio che altre pubblicazioni di questo genere non hanno di mettere in luce il carattere complesso, problematico, dialettico della realtà e di suscitare perciò nel lettore un atteggiamento critico e creativo. Ogni volume costa 7 mila lire.

Lettere all'Unità

Il giornale nelle scuole per formare i nuovi cittadini

Egregio direttore, quale preside della scuola media di Pontelongo (Padova) in seguito alla decisione del Collegio dei professori, che ha ravvisato l'utilità dell'introduzione del giornale nella scuola, mi prego di volere accettare benevolmente tale richiesta con l'invio quotidiano di qualche copia dell'«Unità». Faccio presente che la scuola sorge in una zona depressa e che è necessaria, per la formazione politica e culturale degli alunni, la partecipazione alla lettura del quotidiano, consuetudine che potrà essere acquisita soprattutto nell'ambito scolastico.

Prof. CARMELO VINCI Preside della scuola media di Pontelongo

Egregio direttore, sono un insegnante di Lettere nella classe III F della scuola media di Mapele e, nel tentativo di rendere più viva l'insegnamento e soprattutto più attuale alla realtà della società che ci circonda, intendo introdurre la comparazione di alcuni giornali presso i miei allievi. Fra i quotidiani scelti intendo utilizzare anche l'«Unità». Mi auguro che sia possibile questa iniziativa editoriale concedendoci un abbonamento gratuito per tutto l'anno scolastico (per un uso mirato a questo scopo, un abbonamento plurimo). Ricordo che già durante l'anno scolastico 1970-71 ho fruito di questa vostra concessione (insegnavo presso la scuola media di Vertova).

Prof. FLAVIO VERGERIO (Mapele - Bergamo)

ROMANO MAZZINI Preside del Centro di studio e formazione professionale (Urbino)

Pagati male e in ritardo i borsisti dell'Università

Cari compagni, mi scrivo per sottoporre al vostro giudizio il problema dei gruppi parlamentari del PCI un problema che riguarda i borsisti del ministero della Pubblica Istruzione; non possiede un'adeguata valutazione esatta del numero di persone coinvolte perché non ancora riuscito a sapere la situazione attuale in Italia. Per il caso specifico di Firenze, i borsisti sono pagati dall'Università che deve provvedere in anticipo sui dati ministeriali. Quest'anno, non si riesce a capire il perché, i fondi vengono mandati dal ministero ogni mese; siccome possono essere richiesti dalla Università solo una volta che siano stati esauriti i precedenti, si arriva all'assurdo di non ricevere la borsa si devono attendere dei mesi. A Firenze sono in arretrato di due mesi il pagamento dell'Università al terzo mese.

Indicazioni per l'assegno ai giovani invalidi

Giovani invalidi Carlo direttore, siamo venuti a conoscenza del fatto che numerosi genitori dei nostri studenti beneficiari dell'assegno di frequenza di 18.000 lire mensili per i loro figli inferiori agli anni 18 e riconosciuti come invalidi, hanno presentato commissioni di accertamento, non potranno proseguire e percepire nel futuro, dato che non hanno presentato il secondo articolo della legge n. 118 per gli invalidi civili a presentare ogni anno il certificato di frequenza. Questo serve a testimoniare la presenza del figlio invalido nei corsi di studio. Abbiamo pensato di informare attraverso la stampa queste famiglie (ed anche i diversi enti e le istituzioni pubbliche e private che ospitano ragazzi con queste menomazioni) con queste notizie dalle notizie in nostro possesso risulta che purtroppo molti si vedranno sospendere l'erogazione dell'assegno avendo mancato all'adempimento della legge. Cordiali saluti. BRUNO MASCHERINI del Consiglio nazionale dell'Associazione spastici (Firenze)